



Sul Mes il M5S mette in crisi il Governo, ora è caccia ai voti dei 'responsabili'

di Nico Perrone

ROMA - Tra le forze di maggioranza si litiga sulla nuova stretta in vista delle festività di natale e Capodanno, ed anche sul Mes, il cosiddetto salva stati con i 37 miliardi per la nostra sanità. Il prossimo 9 dicembre andrà votata una risoluzione in Parlamento e il M5S ha già dichiarato il suo No. Nelle prossime ore il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, firmerà il nuovo decreto con le misure di sicurezza anti covid in vista delle prossime festività di Natale e Capodanno. Oggi il ministro della Salute, Roberto Speranza, è intervenuto in Parlamento per spiegare che non si può ancora abbassare la guardia, che bisogna fare molta attenzione perché il virus circola veloce. Quindi sarà linea dura:

spostamenti tra le regioni vietati dal 21 dicembre ma soprattutto nelle giornate del 25, 26 e 31 dicembre nessuno potrà uscire dal proprio comune di residenza, nemmeno per raggiungere la propria seconda abitazione. Si sta ancora dibattendo sulla possibilità di una deroga per raggiungere genitori anziani e nonni altrimenti destinati a rimanere soli ma, se ci sarà, riguarderà pochissimi. Altro tema 'caldo' il Mes. Nella maggioranza di Governo c'è forte preoccupazione perché soprattutto in Senato non ci sono i voti. Infatti 17 senatori e 52 deputati del M5S hanno preso posizione ufficiale e in una lettera dicono che non voteranno nessuna risoluzione. Non solo, anche Silvio Berlusconi, che in un primo momento si era detto

favorevole dopo l'avvertimento di Matteo Salvini ("chi vota il Mes non è più nostro alleato") ha fatto dietro front ed è tornato all'ovile. A questo punto tutti gli occhi sono puntati sul ministro Enzo Amendola, con delega agli Affari europei, che dovrà sbrogliare la matassa mettendo giù un testo di risoluzione da votare magari per parti separate. Basterà? Nel Pd, partito che si batte da sempre per l'approvazione, è allarme rosso. Crescono i mugugni all'indirizzo del premier Conte che non prende posizione e sposta la palla sempre in là. Ma anche tra i Dem, a proposito del Mes, ci sono posizioni critiche: "Ne abbiamo fatto una bandiera politica-spiega un parlamentare di rango- poi il nostro ministro Gualtieri ci ha detto che lo

Stato avrebbe risparmiato solo 300milioni di euro l'anno di interessi... facendo capire, insomma, che potevamo non attivarlo e all'occorrenza rivolgerci al normale mercato finanziario. Ora ci siamo infilati in questo tunnel e per ora non si vede l'uscita". Ma qualcuno sta già correndo ai ripari ed è partita la caccia ai cosiddetti 'responsabili', i parlamentari che pur di continuare a mantenere il posto sono sempre pronti a votare a favore del Governo nell'interesse del Paese. E se alla fine in molti saranno costretti a far marcia indietro e trovare una scusa per il loro sì, potranno giustificarsi ricorrendo al nostro amico Stanislaw Jerzy Lec: "Si può seguire coerentemente uno scopo per tutta una vita... se quello si sposta di continuo".

ATTUALITÀ

Speranza: “Limitazioni e rigore durante le Feste, a gennaio vaccino gratis”

di Carlotta Di Santo

ROMA – “Dall’analisi dei dati, considerati soprattutto nel loro quadro evolutivo, emerge che l’insieme delle misure inizia a dare i primi risultati”. Lo ha detto il ministro della Salute, Roberto Speranza, illustrando al Senato le nuove misure per fronteggiare l’emergenza Covid-19.

“Il prossimo monitoraggio ha proseguito Speranza dovrebbe confermare la discesa dell’Rt, che è passato in 4 settimane da 1,7 a 0,8. Questo è essenziale per riportare la situazione sotto controllo”. Le misure, ha ribadito il ministro, stanno “funzionando e le valutazioni dei nostri scienziati si stanno rivelando fondate”. A marzo, ha poi

detto Speranza, fu “l’Italia a indicare la strada del lockdown per frenare l’epidemia, adesso stiamo sperimentando una soluzione diversa”.

“Non bisogna farsi illusioni, se abbassiamo la guardia la terza ondata è dietro l’angolo”, sottolinea il ministro.

“Non dobbiamo perdere la memoria- ha proseguito Speranza- conosciamo il virus, sappiamo i danni che fa”. Servono quindi “altre settimane di sacrifici”, anche alla luce di ciò che è “accaduto dopo il primo lockdown, quando si è determinato un clima da ‘liberi tutti’ sbagliato e ingiustificabile”.

Dal ministro “senza polemiche” è arrivato infine un “monito e un allarme”, perché non si ripetano le stesse “leggerezze viste

in estate”, ha concluso.

“Stiamo vedendo la luce in fondo al tunnel: i primi vaccini pronti da gennaio sono la svolta che aspettavamo”, dichiara Speranza. Il primo asse- ha spiegato- è l’acquisto del vaccino centralizzato: verrà somministrato gratuitamente a tutti gli italiani. Il vaccino è un bene comune, va assicurato a tutte le persone. Il secondo asse è altrettanto importante: l’Italia ha opzionato 202 milioni di dosi di vaccino, che rappresenterebbero una scorta abbastanza per vaccinare tutta la popolazione; ma serviranno probabilmente due dosi per ciascuna persona, è per questo che la scelta è stata effettuata per la massima precauzione. Abbiamo sottoscritto tutti i contratti

che l’Ue ha formalizzato, non vogliamo correre il rischio di non poter disporre di un vaccino”.

Infine, il “terzo asse”, che è “il tempo relativo all’autorizzazione dei vaccini acquistati: la corsa contro il tempo della comunità scientifica cammina con la massima sicurezza e tutti i protocolli: disporre di vaccini sicuri non può essere subordinato a qualsiasi altro interesse”, ha precisato. “A settembre, dopo il lockdown, eravamo a 1.600 casi al giorno, adesso siamo ancora a 19.350, il picco più alto delle ultime settimane era stato sopra i 40mila casi. Le prossime festività vanno affrontate con estrema serietà, se non vogliamo nuove pesanti chiusure tra gennaio e febbraio”, ha concluso.



ATTUALITÀ

di Alfonso Raimo

ROMA – Prima un'apertura, su pressing dei capigruppo di maggioranza. Poi il ritorno alla linea del rigore sulla base delle considerazioni esposte al tavolo di governo in particolare dal ministro Roberto Speranza. Con l'Italia che si appresta ad entrare in fascia gialla 'rafforzata', lo stop alla mobilità tra regioni scatterà il giorno 21 dicembre. Ma se il vertice di ieri pomeriggio tra il premier Giuseppe Conte e i capigruppo di maggioranza aveva fatto registrare la possibilità di deroghe per i ricongiungimenti e le seconde case, la riunione di governo coi capidelegazione dei partiti (Franceschini, Bonafede, Bellanova, Speranza), conclusasi nella notte, torna alla linea dura, la stessa illustrata dal ministro Francesco Boccia alle regioni e anticipata da Speranza in varie occasioni. Fermo restando che sarà mantenuto il coprifuoco alle 18, dal 21 dicembre dovrebbero essere consentiti solo gli spostamenti per il rientro dei residenti o per il rientro al domicilio. Inoltre nei giorni centrali delle feste, il 25, il 26 dicembre e il 1 gennaio non saranno consentiti spostamenti tra i Comuni. Sui ricongiungimenti la discussio-

ne è ancora aperta solo per quanto riguarda possibili deroghe, ad esempio sui familiari di primo grado di anziani soli.

Discussione ancora aperta sulla scuola. Il premier aveva chiesto di ponderare un'apertura prima di Natale anche per le superiori. Un atto simbolico per sigillare la continuità for-

mativa nelle classi. Ma il punto è stato 'congelato', in attesa di sentire oggi il parere delle Regioni. Italia viva ottiene invece l'apertura dei ristoranti a pranzo nei giorni di Natale e Santo Stefano. Restano chiusi gli impianti sciistici. Oggi è previsto un nuovo confronto con le regioni, coi capigruppo di maggioranza e il

consueto punto coi capidelegazione. Decisiva sarà anche l'accoglienza che il Parlamento riserverà alle comunicazioni del ministro Speranza in mattinata alla Camera, nel pomeriggio al Senato. Il dpcm in vigore scade domani. Entro la mezzanotte di domani il premier dovrebbe firmare il nuovo testo.

Prevale la linea dura sugli spostamenti: a Natale e Capodanno non si potrà uscire dai Comuni



DIRE

AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Dire Oggi - quotidiano gratuito on-line
Estratto delle notizie di agenzia
e comunicati pervenuti
Registrazione: Tribunale di Roma -
sez. stampa - n.341/88 del 08/06/1988

Direttore responsabile
Nicola Perrone

Segreteria di direzione
segreteria.direzione@dire.it
Tel. 06.45.499.500

GIORNALE CONSULTABILE
SU www.dire.it

Editore
COM.E

Comunicazione & Editoria srl
Corso d'Italia, 38/a - 00198
amministrazione@comesrl.eu

ATTUALITÀ

di Alfonso Raimo

ROMA – Al via l'8 dicembre Italia Cashless, il piano messo a punto dal Governo per incentivare l'uso di carte di credito, debito e app di pagamento, al fine di modernizzare il Paese e favorire lo sviluppo di un sistema più digitale, veloce, semplice e trasparente. "Guadagni, vinci e cambi il Paese", è lo slogan del portale dedicato, online all'indirizzo www.cashlessitalia.it. Per partecipare bisogna avere SPID o Carta d'Identità elettronica (CIE). Lo Spid può essere richiesto gratuitamente a uno dei provider sul sito spid.gov.it, mentre si può richiedere il rilascio della CIE presso il Comune di residenza. Bisogna poi scaricare l'app IO, registrarsi con lo spid o la carta elettronica e dopo l'avvio del Cashback, abilitare le carte che si utilizzano per i pagamenti. L'iniziativa va ad aggiungersi alla lotteria degli scontrini, in partenza da gennaio.

RIMBORSO DEL 10%

Fino a 300 Euro all'anno, cioè fino a 150 Euro a semestre con almeno 50 pagamenti. Le carte vanno usate sempre nei supermercati, nei negozi ma anche con artigiani e professionisti (idraulico, elettricista, meccanico, parrucchiere, estetista, architetto, avvocato, dentista...). Non vale per gli acquisti online. Il rimborso massimo per singola transazione è di 15 euro.

SPECIALE EXTRA CASHBACK DI NATALE

Se si fanno almeno 10 pagamenti con carta nel mese di dicembre si ha diritto al rimborso del 10% fino a 150 euro.

IL SUPER-CASHBACK

I primi 100.000 a totalizzare il maggior numero di transazioni con carte e app avranno 1.500 Euro ogni 6 mesi. Quindi con il cashback e il super cashback si possono guadagnare fino a 3.300 euro all'anno.

COME PARTECIPARE AL CASHBACK?

PUOI FARE TUTTO
sull'app "io"

autenticandoti tramite

Carta
d'Identità
Elettronica o **spid**



in alternativa

Rimborsi per i pagamenti digitali, il Governo lancia Italia Cashless: ecco come funziona

COME RICHIEDERE spid?

Scegli tra uno dei provider che trovi sul sito spid.gov.it e registrati sul loro sito.



1. INSERISCI I DATI ANAGRAFICI
2. CREA LE TUE CREDENZIALI
3. EFFETTUA IL RICONOSCIMENTO A SCELTA TRA:

DI PERSONA

Gratuitamente presso **Posteitaliane**

Altri punti fisici messi a disposizione dagli ID Provider

ON LINE TRAMITE

Carta d'Identità Elettronica Carta Nazionale dei Servizi

Firma Digitale

Webcam

**LOTTERIA DEGLI SCONTRINI**

Vincite fino a
5 milioni di euro
e 1 milione di euro
per gli esercenti
della lotteria.

**SPECIALE EXTRA CASHBACK DI NATALE**

Rimborso del 10% fino a 150 euro
in un solo mese.
Per dicembre se fai 10 acquisti
con carte e app.

Usa carte e app:
GUADAGNI, VINCI E CAMBI IL PAESE
Informati su cashlessitalia.it

**CASHBACK**

Rimborso del 10% se usi carte e app.
Fino a 300 euro l'anno,
cioè fino a 150 euro a semestre
con almeno 50 pagamenti.

Usale sempre nei supermercati, negozi ma
anche con artigiani e professionisti (idraulico,
elettricista, meccanico, parrucchiere,
estetista, architetto, avvocato, dentista...).

Non vale per gli acquisti online.

Il rimborso massimo per singola transazione
è di 15 euro.

**SUPER CASHBACK**

I primi 100.000 a totalizzare il
maggior numero di transazioni
con carte e app avranno
1.500 Euro ogni 6 mesi.

**Quindi con il cashback
e il super cashback
puoi guadagnare
fino a 3.300 Euro all'anno!**

ATTUALITÀ



Covid, Cattaneo: “Senza la sperimentazione sugli animali non avremmo il vaccino”

di Roberto Antonini

ROMA – “Chi si oppone alla sperimentazione animale deve essere consapevole che la sua posizione condannerebbe il mondo a soccombere davanti al virus”, per cui “chiedo a tutti un atto di onestà intellettuale”. Elena Cattaneo, senatore a vita, lo dice nell’Aula del Senato nel corso della discussione generale seguita alle comunicazioni del ministro della Salute Roberto Speranza sul piano vaccini e sulla situazione nella pandemia da Covid-19.

“Sono molti i candidati vaccini attualmente in studio”, spiega Cattaneo, “157, di cui 88 nella fase preclinica, 40 nella fase clinica ‘uno’, 17 nella fase clinica ‘due’, 13 nella fase clinica ‘tre’ la più avanzata”, ma “nemmeno uno di questi avrebbe potuto procedere o procederà senza la sperimentazione animale”, insomma,

“senza sperimentazione animale non avremo mai un vaccino o una cura che permetta di sconfiggere il Sars-Cov2”.

Il ministro Speranza “ha giustamente definito il vaccino un bene comune”, prosegue Cattaneo, per cui “mi rivolgo a lei perché sin dalle prossime settimane”, in un “soprassalto di orgoglio” sappia “far prevalere sulle logiche identitarie e di partito l’interesse dei cittadini per consentire le condizioni a una libera ricerca biomedica”.

In tutto ciò, “l’ignoranza dei fatti è un alibi pericoloso che condanna chi se ne alimenta a una percezione distorta della realtà”, avverte Cattaneo, ma “chi si oppone alla sperimentazione animale deve essere consapevole che se la sua posizione fosse avallata dalle istituzioni si condannerebbe il mondo a soccombere di fronte al virus”.

“Vorrei ripercorrere brevemente, a titolo di esempio, l’apporto della sperimentazione animale negli studi per ottenere il vaccino dell’americana Moderna, vaccino di cui, come ha appena dichiarato il ministro, l’Italia ha opzionato 10 milioni di dosi”, dice Elena Cattaneo, senatore a vita, nell’Aula del Senato.

Ebbene, “Moderna studia il suo candidato vaccino chiamato mRNA-1273 in topi e quello che studia nei topi lo fa grazie ai vent’anni progressi di ricerca su topi, furetti e conigli”, prosegue Cattaneo. Arriva a ottobre, quindi due mesi fa, la sua pubblicazione sul ‘New England Journal of Medicine’ dal titolo autoesplicativo ‘Valutazione del vaccino mRNA-1273 in primati non umani’, quindi nei macachi. Sono dodici i macachi impiegati per ogni sesso tra i tre e i sei anni. Sono selvatici, hanno maggiore similarità

all’uomo per gli aspetti di replicazione del virus nelle vie aeree e per gli aspetti dell’immunologia mediata da cellule T e B che i roditori non hanno”. Gli scienziati di Moderna “sottolineano che l’impiego dei macachi permette di studiare la scalabilità del vaccino, quindi di studiare quali dosi di vaccino siano clinicamente rilevanti”, avverte la scienziata. I primati non umani, scrivono nello studio, sono un modello importante per studiare la protezione da vaccino”. Insomma, la sperimentazione animale, “il 97% della quale è condotta su topi e ratti”, e portata avanti dai “nostri studiosi, giovani e meno giovani”, ha portato a “vaccini e cure che arriveranno”, conclude Cattaneo, chiedendo a Speranza di agire “fin dalle prossime settimane” per riconoscerne e tutelarne “la funzione ricoperta, in un momento storico così difficile”.

INTERNAZIONALE



Arrestato in Egitto per un like su Facebook, dopo 10 mesi viene rilasciato: l'Australia ce la fa

di **Alessandra Fabbretti**

ROMA – Dieci mesi di carcere per un “like” su Facebook messo nel 2012. È successo a Waled Youssef, un cittadino egiziano di 45 anni emigrato in Australia 20 anni fa e arrestato nel gennaio scorso al Cairo dopo essere rientrato per una breve visita alla famiglia. Secondo fonti della stampa australiana, l'uomo è stato rilasciato ed è potuto rientrare dopo le pressioni che il governo di Canberra aveva esercitato sul Cairo. Tutto aveva avuto inizio mentre Yous-

sef era a casa dei parenti nella capitale egiziana, quando agenti di polizia si erano presentati alla porta e lo avevano portato via. Il tribunale aveva confermato l'accusa di “adesione a gruppo politico non autorizzato” per aver messo un “mi piace” al post di un candidato alle presidenziali del 2012. Youssef era stato trasferito nel carcere di massima sicurezza di Tora, un istituto penitenziario dove sono reclusi diversi attivisti, intellettuali e difensori dei diritti umani, tra i quali Ezra Abdel Fattah, Patrick Zaki o Galal El-Be-

hairy. Ai media di Canberra l'uomo, che ha la cittadinanza australiana, ha dichiarato: “Non mi sarei mai aspettato che il viaggio per rivedere la mia famiglia mi avrebbe portato a Tora. Sono stati dieci mesi terribili. Voglio solo riprendermi da questa orrenda esperienza”.

I suoi avvocati, Jennifer Robinson e Clare Duffy, hanno sostenuto che il loro assistito “non avrebbe dovuto spendere un solo giorno dietro le sbarre” e che “la sua detenzione è stata ingiustificata e illegale”. Hanno poi denunciato

il rischio che Youssef ha corso a trascorrere il periodo della pandemia a Tora, dove era rinchiuso in una cella con altre 12 persone, senza poter rispettare le distanze di sicurezza. Secondo la ricostruzione del quotidiano Sidney Morning Herald, Youssef sarebbe stato notato da agenti di polizia mentre passeggiava a piazza Tahrir. Cercando su internet informazioni sul suo conto, le forze di sicurezza avrebbero trovato il profilo Facebook dell'uomo e il presunto “like” al post del candidato alle presidenziali.

ROMANASCOSTA [SOLO PER CURIOSI]

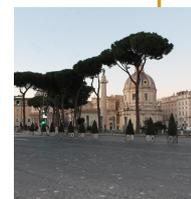
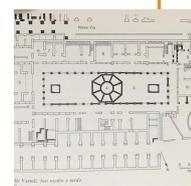
Sul lato meridionale della via Sacra, l'asse stradale più antico della valle del Foro, sorgeva uno dei più importanti santuari di Roma, quello di Vesta. Il tempio costituiva, insieme con la casa delle vestali, un complesso unitario al cui interno era custodito il fuoco sacro affidato alla cura di sei sacerdotesse che, oltre all'ob-

bligo della castità per trent'anni, avevano il compito di vegliare la perpetua fiamma affinché non si spegnesse mai. Nel mito romano, la prima vestale tramandata dalle fonti antiche è Rea Silvia, figlia del Re Numitore. Come narra la tradizione, Silvia fu costretta dallo spietato zio Amulio a diventare una sacerdotessa della Dea Vesta

affinché si estinguesse la discendenza del fratello ma, come vedremo in seguito, in realtà dette i natali alla stirpe di Roma. Era il 784 a.C. quando Numitore venne designato dal padre come suo successore per regnare sull'antichissima città di Alba Longa. Amulio, secondo in linea di successione al trono, ignorò la volontà paterna

e usurpò il regno a Numitore uccidendone tutti i figli maschi, risparmiando l'unica figlia femmina, Silvia. Deciso a porre fine alla stirpe del regnante, Amulio costrinse Silvia a diventare sacerdotessa di Vesta, dea del sacro focolare domestico, impedendole così di avere una discendenza. Evidentemente gli dei avevano altri

La vestale Rea Silvia resa madre di Romolo e Remo dal dio Marte



piani e ciò che successe in seguito divenne leggenda. Un pomeriggio d'estate mentre Silvia riposava sulle sponde del fiume Tevere, il dio Marte la sorprese e la rese madre, ma poiché le vestali erano inviolabili Amulio decise di imprigionarla e, a parto avvenuto, di condannarla a morte. Fu

così che Rea Silvia dette alla luce due gemelli che furono chiamati Romolo e Remo. Accusata di aver infranto il voto di castità, Rea Silvia venne sepolta viva e i gemelli furono abbandonati e destinati a morte certa, se non fosse stato che la corrente del fiume Tevere li portò in salvo da una lup

che li nutrì salvandoli. Quando negli anni successivi Romolo fondò la città di Roma, la dea Vesta era ancora molto venerata, e si decise quindi che alle pendici del Campidoglio si sarebbe costruito il più grade Tempio a lei dedicato. Ancora oggi passeggiando per il Foro Romano, si intravedono le

vestigia della Casa delle Vestali e dell'adiacente Tempio di Vesta, che al suo interno accoglieva il braciere con il fuoco sacro. Nel 394 d.C., quando l'imperatore Teodosio impedì la pratica di riti pagani, imponendo il cristianesimo come unica religione dell'impero, il fuoco venne definitivamente spento.

I SETTE PILASTRI DEL RECOVERY PLAN ITALIANO

Legambiente organizza 7 incontri tematici con istituzioni, imprese e associazioni per individuare le migliori proposte per il Piano nazionale di ripresa e resilienza che il Governo italiano dovrà presentare in Europa entro aprile 2021

						
1	2	3	4	5	6	7
21-22 OTTOBRE 2020	28 OTTOBRE 2020	12 NOVEMBRE 2020	19 NOVEMBRE 2020	25 NOVEMBRE 2020	2-3 DICEMBRE 2020	11 DICEMBRE 2020
Ecoforum sull'economia circolare	Forum acqua sul ciclo idrico integrato	Forum agroecologia circolare sulla sostenibilità in agricoltura	Forum bioeconomia delle foreste sulla gestione forestale sostenibile	Conferenza Città Clima sull'adattamento climatico in ambito urbano	Forum QualEnergia sulla lotta alla crisi climatica e sulla mobilità sostenibile	Rapporto Ecomafia sugli strumenti di prevenzione e repressione contro l'infiltrazione mafiosa

Comunità energetiche: vantaggi green, economici e occupazionali

Le comunità energetiche possono essere il motore per la decarbonizzazione del Paese. Il loro pieno sviluppo sul territorio nazionale può giovare all'ambiente, all'economia, all'occupazione. Grazie a questi interventi si potrebbero muovere 13,4 miliardi di euro di investimenti nel periodo 2021-2030, con vantaggi non solo fiscali, ma anche ambientali e occupazionali. In particolare lo sviluppo delle Energy Community comporterebbe una riduzione delle CO2 al 2030 stimata in 47,1 milioni di tonnellate e nel periodo 2021-2030 un impatto in termini di unità lavorative dirette - relative solo al lato «impianti» - pari a 19.000 addetti. È quanto emerge dallo studio "Il contributo delle comunità energetiche alla decarbonizzazione in Italia" realizzato da Elemens per Legambiente e presentato al Forum QualEnergia. Nello studio, consultabile su legambiente.it, ipotizzando un pieno recepimento della Direttiva Red II e Lem, si descrive lo scenario di sviluppo dei prossimi anni sintetizzando opportunità e benefici ottenibili grazie allo sviluppo delle comunità energetiche con opportunità che si possono creare dai condomini ai centri commerciali, dai distretti industriali alle aree agricole interne.

Miglioramento efficienza energetica tra i pilastri del Recovery Plan

“Il Recovery Plan deve accelerare la partenza delle Energy Community. Si recepiscano entro giugno 2021 le due direttive europee e si aiutino aziende e imprese a scegliere questo scenario di condivisione e autoproduzione dell'energia prodotta da rinnovabili”. È questo l'appello che Legambiente ha lanciato oggi al Governo nel corso della XIII edizione del Forum QualEnergia - il talk online che ha organizzato insieme a La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partnership con Cobat - e pensato per fare il punto insieme ad esperti del settore e rappresentanti istituzionali su quello che deve essere il sesto pilastro del Recovery Plan italiano - l'efficienza energetica - in un'ottica di scambio e condivisione di energia prodotta da fonti rinnovabili da mettere in campo su tutto il territorio. “Alla politica - spiega Edoardo Zanchini vicepresidente di Legambiente - chiediamo di accelerare nella direzione della comunità energetiche. Legambiente darà il suo contributo, come ha fatto in questi mesi con la proposta di recepimento anticipato per impianti fino a 200kW presentata insieme ad Italia Solare ed entrata in vigore con il Milleproroghe e che ora consente di far partire le prime comunità energetiche”.


**XIII EDIZIONE
FORUM QUALENERGIA**

EDILIZIA / MOBILITÀ / RINNOVABILI

Per una ripresa green

Strategie e investimenti per affrontare l'emergenza climatica al tempo del Covid e valorizzare le risorse di Next Generation UE nel PNRR italiano

2/3 DICEMBRE 2020TALK SHOW ONLINE  LegambienteOnlus
 @Legambiente.Onlus
  @lanuovaecologia
  @ForumQualEnergia

 @forumqe
  #ForumQE2020

forumqualenergia.it

Prossimi eventi in agenda

Il Forum QualEnergia proseguirà domani giovedì 3 dicembre alle ore 10.00, sempre in diretta streaming sulle pagine fb di Legambiente, La Nuova Ecologia, ForumQualEnergia e sui rispettivi siti, con la presentazione del sondaggio Ipsos Gli Italiani e l'energia realizzato per Legambiente e Nuova Ecologia e nel pomeriggio, ore 14.30, con la presentazione del Rapporto CIVICO 5.0 sull'efficienza energetica in edilizia. Sul sito del forumqualenergia.it il programma completo. Il Forum QualEnergia è il sesto di sette incontri tematici organizzati da Legambiente con istituzioni, imprese e associazioni per individuare le migliori proposte per il Piano nazionale di ripresa e resilienza che il Governo italiano dovrà presentare in Europa entro aprile 2021. Il prossimo evento, l'11 dicembre con la presentazione del Rapporto Ecomafia.